

Ordine di Bergamo
tel. 035 219705
www.bg.archiworld.it
Presidenza e segreteria:
architettibergamo@archiworld.it
Informazioni utenti:
infobergamo@archiworld.it

Ordine di Brescia
tel. 030 3751883
www.bs.archiworld.it
Presidenza e segreteria:
architettibrescia@archiworld.it
Informazioni utenti:
infobrescia@archiworld.it

Ordine di Como
tel. 031 269800
www.co.archiworld.it
Presidenza e segreteria:
architeticom@archiworld.it
Informazioni utenti:
infocomo@archiworld.it

Ordine di Cremona
tel. 0372 535422
www.architettr.it
Presidenza e segreteria:
segreteria@architetticr.it

Ordine di Lecco
tel. 0341 287130
www.ordinearchitettilecco.it
Presidenza, segreteria, informazioni:
ordinearchitettilecco@tin.it

Ordine di Lodi
tel. 0371 430643
www.lo.archiworld.it
Presidenza e segreteria:
architettilodi@archiworld.it
Informazioni utenti:
infolodi@archiworld.it

Ordine di Mantova
tel. 0376 328087
www.mn.archiworld.it
Presidenza e segreteria:
architettimantova@archiworld.it
Informazioni utenti:
infomantova@archiworld.it

Ordine di Milano
tel. 02 625341
www.ordinearchitetti.mi.it
Presidenza:
consiglio@ordinearchitetti.mi.it
Informazioni utenti:
segreteria@ordinearchitetti.mi.it

Ordine di Monza e della Brianza
fax: 039 3309869
www.ordinearchitetti.mb.it
Segreteria:
segreteria@ordinearchitetti.mb.it

Ordine di Pavia
tel. 0382 27287
www.ordinearchitettipavia.it
Presidenza e segreteria:
architettipavia@archiworld.it
Informazioni utenti:
infopavia@archiworld.it

Ordine di Sondrio
tel. 0342 514864
www.so.archiworld.it
Presidenza e segreteria:
architettisonndrio@archiworld.it
Informazioni utenti:
infosondrio@archiworld.it

Ordine di Varese
tel. 0332 812601
www.va.archiworld.it
Presidenza e segreteria:
architettivarese@archiworld.it
Informazioni utenti:
infovarese@archiworld.it

Milano

a cura di Laura Truzzi

Designazioni

• **CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E ARTIGIANATO E AGRICOLTURA di Milano:** richiesta di professionisti per rinnovo commissione prezzi. Architetti riconfermati: Danilo BETTONI. Il Consiglio ha deliberato: Rosanna GERINI, Tiziana GOTTARDI. Per sorteggio è stata nominato: Antonio ROSSETTI.

• **POLITECNICO DI MILANO.** In seguito ai sorteggi per le nomine dei membri dell'Ordine per le Commissioni di laurea per l'anno accademico 2008-09 e alla verifica delle disponibilità, sono stati nominati i seguenti architetti.

– Laurea per il “Corso di Studio in Architettura Ambientale D.M. 270/07” del 22 febbraio 2010: in ordine progressivo di commissione: Silvia Patrizia GREGORIO, Umberto ANDOLFATO, Elena MAGI.

– Laurea per il “Corso di Studio in Scienza dell'Architettura D.M. 270/04” del 23 febbraio 2010: in ordine progressivo di commissione: Massimo BRUCOLI, Margherita BIANCO, Umberto DUBINI, Roberto GAMBA, Giuseppe MAGISTRETTI, Giampiero ATTANASIO, Barbara Alessandra GIOIA, Flavio Giacomo CONTI, Fabrizio GUCCIONE, Maurizio MOLINARI.

– Laurea per il “CDS in Architettura e Produzione Edilizia – Milano D.M. 509/99” del 22 febbraio 2010: I^a Commissione: Margherita BOLCHINI.

– Laurea “Corso di Studi Urbanistica D.M. 270/04” del 23 febbraio 2010. In ordine progressivo di commissione: Angela MOSCIARELLI, Patrizia BORGHI.

– “Laurea Triennale in Scienze dell'Architettura” del 22 febbraio 2010. I^a Commissione: Chiara Maria FREYRIE.

– “Laurea Triennale in Architettura delle costruzioni” del 22 e 23 febbraio 2010. I^a Commissione: Massimo PARIANI.

– Laurea “Design degli Interni” del 22 febbraio 2010. I^a sub Commissione: Renato TRASI; II^a sub Commissione: Angelo VIRZI’.

Incontri

• **La Commissione del Paesaggio ha incontrato l'Ordine degli Architetti di Milano**
Urban Center Milano
22 febbraio 2010

Sono intervenuti:
Carlo Masseroli, Assessore allo Sviluppo del Territorio, Comune di Milano
Pierluigi Nicolin, Presidente Commissione del Paesaggio
Daniela Volpi, Presidente dell'Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Milano
Fulvio Irace, Professore ordinario di Storia dell'Architettura, Politecnico di Milano
Marco Engel e Franco Raggi, Vicepresidenti dell'Ordine Architetti P.P.C. della Provincia di Milano.

Lunedì 22 febbraio, presso l'Urban Center Milano, la Commissione del Paesaggio del Comune di Milano ha avviato una serie di incontri con le forze che operano per la trasformazione della città. La prima serata è stata dedicata all'Ordine degli Architetti e i Professionisti, che non si sono fatti attendere ed hanno risposto numerosissimi all'invito. Nella Milano che sta cambiando la *governance* del territorio, nella Milano del PGT e dell'Expo è evidente la voglia di confronto, di dialogo e, soprattutto, di partecipazione tra gli operatori. L'Assessore allo Sviluppo del Territorio Masseroli, che ha promosso ed introdotto questo primo incontro, esorta ad avviare una collaborazione costruttiva proprio in vista di queste nuove trasformazioni che segneranno la città per molto tempo. Il Presidente della nuova Commissione del Paesaggio, Pierluigi Nicolin, esprime la sua preoccupazione per il livello molto basso della qualità dei progetti che vengono esaminati in Commissione. Nei primi tre mesi di lavoro, infatti, la Commissione ha potuto constatare la qualità dei progetti e redigere, per coerenza di valutazione, delle linee guida ed orientamento generali che Nicolin espone ai presenti in sala. La Commissione si è suddivisa in 4 sottocommissioni con ambiti diversi, ma con due obiettivi comuni: il primo è quello di valutare la costruzione e ricostruzione della città in modo da inserire

la frammentazione degli interventi in un più complesso codice urbano. La città non è architettura e quindi sono ammesse anche architetture d'avanguardia. Il secondo obiettivo è quello di stimolare progetti di qualità e decoro per una città più bella a carattere europeo, moderno e sostenibile. Novità di questa Commissione è che vuol lasciare libera espressione alla creatività purché sia di qualità.

Le quattro sottocommissioni si occupano in particolare di:

- 1. Spazio pubblico per un riordino e riqualificazione della città;
- 2. Singoli edifici. Valutazione della qualità dell'edificio progettato e il suo inserimento nel contesto. Molta importanza all'attacco su strada (piani terra), agli spazi verdi come interconnessione con la città. Favorita la sostituzione edilizia.

- 3. Complessi di più edifici. Elemento di valutazione importante sarà l'interconnessione con i quartieri urbani adiacenti. Bisogna creare più città, che è il contesto tipico dell'abitare italiano.

- 4. Contesti storici. Partendo dal presupposto che la città non è architettura, e lasciando alla Soprintendenza il giudizio sui vincoli in essere, le valutazioni della Commissione saranno in quanto l'architettura è la storia della città in volta circostanziate.

Questi in breve sono i criteri metodologici della Commissione che non mette opzioni stilistiche, ma vede la città come un contenitore a lunga durata che può accogliere nel tempo diversi stili architettonici. Daniela Volpi, Presidente dell'Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Milano sottolinea l'importanza della qualità del progetto in quanto l'architettura è la storia degli spazi e della nostra società. Volpi sostiene che certi scempi architettonici commessi in passato siano anche responsabilità della bassa qualità dei procedimenti che li hanno generati, mentre per Fulvio Irace gli Ordini non possono chiamarsi fuori da quanto realizzato fin ora. Per Irace, Professore ordinario di Storia dell'Architettura, Politecnico di Milano, è molto positivo ciò che sta affermando Nicolin, a nome della Commissione, a proposito della città, mentre trova un punto debole in ciò che dice sull'architettura perché, secondo lui, a Milano non c'è una

cultura architettonica uniforme, ma piuttosto una sorta di anarchia. Secondo Irace il tema della qualità è un terreno molto scivoloso dove inoltrarsi in quanto non è comparabile ad un valore universale. Chiude Irace con una considerazione che fa riflettere: secondo lui la lotta che la Commissione dovrà combattere con la trasformazione della città sarà impari in quanto a Milano le grandi trasformazioni sono già avvenute in questi ultimi anni. Marco Engel, Vicepresidente dell'Ordine, chiarisce che oggi è specifico compito della neonata Commissione per il paesaggio, giudicare la qualità dell'architettura e, secondo lui, ci sono tre condizioni alla base dell'attività della Commissione perché questa possa funzionare:

- dichiarare metodi e limiti (cosa che il documento presentato stasera da Nicolin sta facendo);
- mantenere rapporti cristallini con i progettisti;
- garantire un sistema di verifica dei criteri di giudizio per tappe o per fasi.

Risponde Nicolin che la Commissione (composta da 11 architetti) non esprime giudizi, ma pareri e, con questi, cerca di stimolare il miglioramento della qualità che attualmente è veramente bassissima. Fortunatamente i progetti presentati non vengono solo dagli architetti, ma circa il 50% degli stessi sono ingegneri, periti, geometri ed altre figure professionali. Masseroli interviene invitando ciascuno a rimanere nel suo ruolo e ad esercitarlo per migliorare la qualità del progetto e della città. Stasera, dice, è solo l'inizio del dialogo e chiede un formale invito presso l'Ordine degli Architetti per organizzare altre serate di dibattito e partecipazione. La Commissione per Masseroli è solo uno degli strumenti della *governance* del territorio.

Come Marco Engel, anche Franco Raggi, Vicepresidente dell'Ordine, pone alla Commissione dei quesiti:

- come intende avviare il dialogo preliminare con i progettisti? Il progetto che arriva in commissione è già ben definito e dover tornare indietro per un progettista significa aver sprecato parecchio tempo.
- Come intende intervenire nei concorsi? È necessario, secon-

do Raggi che la Commissione sia coinvolta nella stesura dei bandi di concorso. Intervenire come membri di giuria è troppo tardi se il bando conteneva degli errori di valutazione.

- Considererà la città suburbana?
- Se, e come, intende instaurare un rapporto con la committenza? Ad esemplificazione di quanto detto, Raggi presenta alcune immagini di recenti Piani di recupero urbano di Milano e altre immagini con progetti architettonici realizzati od in corso di realizzazione. Raggi chiede a Nicolin come la Commissione giudicherebbe tali progetti. La risposta è chiara: i planivolumetrici non sono ricevibili dalla Commissione e i progetti verrebbero valutati da tutti gli 11 membri. Data l'ora già abbastanza tarda non c'è molto spazio per le domande del pubblico che sarebbero tantissime. Solo un piccolo spazio per qualcuno che chiede una *webcam* ai Consigli Comunali e trasparenza ai lavori della Commissione del Paesaggio e per qualcun altro che invita i professionisti ad approfittare di occasioni come questa serata per poter confrontarsi con l'amministrazione e dialogare con la stessa.

Laura Truzzi



Pavia

Comunicato stampa

Si è svolta il giorno 18 febbraio u.s., a Pavia, presso la sede dell'Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Pavia, una

seduta della Consulta Regionale Lombarda degli Ordini degli Architetti P.P.C. che è l'organo di rappresentanza, a livello regionale, costituito da tutti i presidenti dei dodici Ordini provinciali.

L'incontro, voluto e organizzato dal Consiglio di Pavia e dal Presidente arch. Aldo Lorini, si è reso necessario alla luce del delicato momento che l'intera categoria professionale degli Architetti si trova ad affrontare sia a livello nazionale sia a livello locale.

Sono di questi ultimi mesi alcune preoccupanti situazioni che tendono ad allontanare la figura dell'architetto libero professionista da importanti discussioni su temi urbanistici per i quali, considerata la preparazione universitaria e l'attenzione professionale, l'architetto è sempre stato attore principale; tutto questo grazie alla distribuzione di incarichi che non sempre rispettano quelle che sono le normative procedurali. La redazione dei nuovi Piani di Governo del Territorio, che per legge dovranno a breve sostituire i vecchi Piani Regolatori Generali, sono stati, in alcuni casi, affidati da parte di amministrazioni comunali ai dipartimenti universitari tramite gare di appalto i cui criteri di aggiudicazione non sempre sembra abbiano rispettato i criteri di trasparenza e libera concorrenza, principi basilari di tutte le normative europee e nazionali varate negli ultimi anni. La lotta tra dipartimento universitario, che si distrae dal suo compito istituzionale dell'istruzione per dedicarsi alla pianificazione urbanistica forte di incentivi statali, "manodopera" studentesca gratuita, locali, attrezzature, *software* ed *hardware* a disposizione principalmente per la didattica, contro il privato libero professionista, per il quale l'elenco precedentemente citato costituisce una pesante voce di bilancio in uscita, non può non apparire come impari e in contrasto con il criterio di libera concorrenza. Se al rischio di una minore attenzione verso il percorso universitario seguito dagli studenti, con pesanti conseguenze sulla loro preparazione finale e sul loro inserimento in un mercato del lavoro oggi sempre più esigente, si aggiunge il fatto che spesso le Università si trovano a progettare la città futura di cui sono importanti proprietari im-



mobiliari, con un evidente conflitto di interessi sempre ovviamente a scapito del privato e del singolo cittadino, ci si sente

in dovere di intervenire non solo per motivi istituzionali di categoria, ma anche, e soprattutto, di equilibrio sociale ed economico. Questo è accaduto anche a Pavia dove la stesura del P.G.T. sta procedendo grazie alla "consulenza" affidata, dall'Amministrazione comunale, al Dipartimento di Ingegneria edile e del Territorio dell'Università di Pavia, tramite una gara pubblica dalla quale è stata esclusa categoricamente la partecipazione di architetti e ingegneri. Di questo si è dibattuto nell'incontro con la Consulta e in particolare dell'esito negativo del ricorso che la Consulta Regionale Lombarda degli Ordini degli Architetti P.P.C., su segnalazione dell'Ordine di Pavia, e unitamente al Consiglio Nazionale degli Architetti P.P.C., ha prontamente inoltrato al T.A.R. Lombardia, per il quale, con sentenza giudicata da molti addetti del settore quantomeno "azzardata", nonostante il bando di gara potesse contenere probabili irregolarità, l'affidamento di incarichi tra enti pubblici può avvenire anche direttamente, così come accaduto, cita la sentenza, ad Amburgo per una commessa di incenerimento rifiuti. Consapevoli del compito istituzionale a difesa di un'intera categoria, convinti di una evidente ingiustizia, tutti i presidenti lombardi hanno deciso di proseguire la lotta inoltrando specifico ricorso al Consiglio di Stato. La trasformazione del territorio è un fattore importante per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini; scegliere il progettista solo sulla base del fatturato, del numero di personale medio impiegato o peggio, del ribasso sugli onorari o sui tempi di progettazione è il modo migliore per affondare definitivamente la qualità architettonica. È volontà del Consiglio dell'Ordine degli Architetti P.P.C. di Pavia impegnarsi affinché vengano utilizzati tutti gli strumenti di legge a tutela della categoria e soprattutto della qualità architettonica.

Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Pavia